

Il confronto tra il fotopiano del 1954–1958 (vedi pag 4) e quello qui sotto del 2003, dà prova che, a distanza di cinquant'anni, l'impegno del Consorzio è stato ampiamente premiato. Tramite una pianificazione territoriale sempre ispirata ai principi dello sviluppo sostenibile è riuscito a realizzare la più vasta area industriale del Nordest (10,5 milioni di mq) senza soluzione di continuità e a gestione unitaria.

Certo, la Zip appare ormai ben saturata, ma numerose sono ancora le imprese che bussano alle sue porte chiedendo di potersi insediare. La richiesta di nuove aree – che si aggira attualmente sui 650.000 mq – non si è mai arrestata malgrado l'esiguità dell'offerta. E' in base a questa domanda che il nuovo Piano di sviluppo varato dal Consorzio prevede una futura disponibilità territoriale, sia in ambito comunale, che provinciale e regionale.

Rispetto all'attuale area, esso propone di recuperare circa 550 mila mq tramite un cambio di destinazione del vecchio bacino portuale (140 mila mq), un ulteriore ampliamento della Zona Sud (320 mila mq) e altri interventi minori. Un capitolo a parte sarà invece quello della riqualificazione della Zona Nord, operazione che si realizzerà gradualmente, d'intesa con il Comune di Padova, e che andrà ad interessare un territorio di circa 1,7 milioni di metri quadrati.

Nel frattempo il Consorzio ha promosso – in accordo con le amministrazioni locali e tramite la costituzione di apposite società di trasformazione urbana – altre importanti iniziative, nel territorio provinciale e regionale. Già in fase di avanzata realizzazione risulta l'intervento nel Comune di Cittadella, dove si stanno urbanizzando due distinte zone produttive che si svilupperanno complessivamente su 700 mila mq di territorio. Analoga è anche l'operazione avviata nel Comune di Piazzola sul Brenta che interessa un'area di circa 175 mila mq. In provincia di Rovigo, invece, è coinvolto nella creazione di una nuova area

industriale di ben 1,4 milioni di mq, sita nei comuni di Arquà Polesine e Villamarzana, a 300 metri dal nuovo casello sulla A13. Altro rilevante progetto sostenuto da Zip è quello del "Parco dei tre Comuni" (Ponte S. Nicolò, Legnaro, Polverara) per la realizzazione di aree verdi e insediamenti produttivi, di ricerca, di servizio e residenziali in un territorio di circa 6 milioni di metri quadrati. Due i centri di eccellenza già presenti in questo comprensorio: Agripolis e l'Istituto nazionale di fisica nucleare.

Tornando nell'ambito del comune di Padova, un ultimo recente progetto promosso dal Consorzio è quello denominato Viridis, già citato a pag 90. Esso prevede la riqualificazione urbanistico-ambientale di un'area di 2,5 milioni di metri quadri, posta a cuscinetto tra la Zip e la città. Ricavato da uno studio commissionato dal Consorzio – su proposta dell'amministrazione comunale – alla Graduate School of Design dell'Università di Harvard, Viridis coniuga lo sviluppo ambientale, commerciale, direzionale e residenziale con la ricerca tecnologica universitaria e con varie attività sportive e ricreative.

Non va dimenticato, infine, che Zip si prefigge – non per ultimo – di migliorare anche i servizi destinati alle aziende già insediate. E' a tal fine che sono allo studio, come già detto a pag 84, altri progetti per il recupero energetico, per l'utilizzo di impianti fotovoltaici, per l'interramento delle linee di alta tensione, per la realizzazione di una rete di distribuzione di acqua a scopi industriali, di una per il teleriscaldamento, ecc. Tutti obiettivi ambiziosi, insomma, che richiedono importanti investimenti.

Anche gli amministratori pubblici del 1956 si erano proposti obiettivi ambiziosi, disponendo di pochissimi mezzi, ma ce l'hanno fatta. Arrivederci tra cinquant'anni!

